

SARDO-MASOCHISMI A "MORTO" ROTONDO - SILVIO CERCA CULATELLO PER PUTIN - SCOOP: VERONICA C'E'! - CERASARDA REGALA - UN TOPONE SULLA SPALLA - UN TIGROTTO TRA I DUE CAVALLI...

Mara Malda per www.portorotondoweb.it - foto di Antonello Zappadu



(Silvio Berlusconi riceve Vladimir Putin appena arrivato)

1 - *"Dov'è il culatello speciale che ho fatto arrivare per Putin?"* Panico di primo mattino nelle cucine della Certosa di Porto Rotondo davanti alla faticosa domanda posta dal *Presidente* Berlusconi che già pregustava la cenetta casalinga per tifare il Milan incollato alla TV a doppio filo insieme all'amico Vladimir.



(Il lancia missili Mockba in rada)

Desolata la risposta del cuoco Michele: *"Presidente, il culatello si è perso nelle Poste Italiane, non sappiamo come fare a rintracciarlo per stasera!"*. Ma la visione del Cavaliere costernatissimo ha acuito l'ingegno golfoarancino di

una persona di fiducia della casa e di un suo giovane nipote di nome Massimiliano M. ora più noto come “*l'uomo del Culatello*”.



(Il Cavaliere e il suo ospite, Vladimir Putin)

Nel giro di poche ore i due hanno ripercorso le tracce del glorioso salume della Bassa Padana. Il primo colpo di genio è stato telefonare a Montecarlo, al cuoco del Milan per acquisire i dati dell'avvenuta spedizione. Una volta in possesso di tutte le informazioni, è stato possibile intercettare il voluminoso pacco che si era incagliato alle Poste di Sassari. Il prode Massimiliano, con la benedizione del *Cavaliere*, ha quindi lasciato la Certosa con una promessa: “*Vado a Sassari, recupero il culatello e torno in tempo per la partita di Supercoppa*”. E così è stato, con grande gioia di Berlusconi tornato a casa semi-liquefatto (mentre Putin pareva ibernato) dalla conferenza-sauna all'Abi d'Oru.



(Conferenza a bordo)

2 - Qualcuno ci aveva creduto al party per 400 e per la vergogna di non aver ricevuto l'invito ha preferito anticipare la partenza da Porto Rotondo o darsi gravemente ammalato: in realtà la tanto “*amplificata*” (in tutti i sensi) cena-concerto alla Certosa in onore di Putin era nata super-ristretta e così è rimasta.

Gli invitati erano davvero pochi; tra i venti e i trenta inclusi quelli arrivati per il caffè. Accanto al Cavaliere e alla moglie Veronica (blusa e pantaloni bianchi tempestati da fiori multicolor) c'erano anche i figli. Conclusa la cena (con il porchetto sardo superstar) consumata all'interno della villa, la serata è

continuata nello spazio matrioshka polivalente della Certosa adibito a: piscina coperta, palestra, sala musica, varie ed eventuali.



(Un momento della conferenza-sauna...)

Qui si sono succeduti i canti napoletani di Apicella e Berlusconi, qualche coretto russo e gli amarcord di Tony Renis mentre Andrea Bocelli si è esibito col contagocce. Il grande tenore ha destato forse più sensazione tra gli illustri ospiti, sia italiani che stranieri, per l'avvenenza della splendida e giovane donna che lo accompagnava. Dopo il digestivo e le barzellette raccontate a raffica dal *Cavaliere*, è arrivato il momento dei fuochi d'artificio, ormai consuetudine di tutti i ricevimenti organizzati alla Certosa. Cambio di scenario per il pranzo domenicale (anche questo casalingo e familiare), a base di spigole ed aragoste.



(Tony Renis e Andrea Bocelli)

Lo hanno servito nel gazebo allestito sulle rive del lago temporaneamente liberato dalle paperelle per evitare problemi di torbidezza alle chiare, fresche e dolci acque molto ammirate da Vladimir Putin. Il quale non sapeva proprio dove guardare, scarrozzato dal Presidente-Autista Berlusconi in macchinina elettrica, alla scoperta delle meraviglie del parco, zappettato personalmente dal Cavaliere fino al giorno prima. A colpire Putin, oltre ai duemila cactus, è stata anche una ex-orribile cabina elettrica ora tutta rivestita in pietra e trasformata in fortezza nuragica con un olivo di milleseicento anni sistemato proprio sul davanti e, tutto intorno, decine di altri alberi secolari.



(Putin e Berlusconi salgono a bordo del Mockba)

3 - La domenica mattina dei portorotondini è trascorsa nell'inutile attesa della passeggiata in paese di Berlusconi e Putin. Fregati anche i giornalisti che si intervistavano tra loro per passare il tempo, centinaia di vacanzieri-fans assiepati in diversi punti del villaggio e tutti i negozianti che hanno addirittura posticipato l'orario di chiusura e saltato il pranzo o il bagno a mare. Udita persino qualche imbarazzante invocazione del tipo "*Olelè-olalà, faccelo vedè, faccelo toccà*".



(I delusi fratelli Tesorone, Fabio e Pier Paolo)

I più delusi sono stati i Tesorone (Pier Paolo e Fabio) sandalai napoletani con bottega e deschetto in piazzetta Deiana a Porto Rotondo. Hanno trascorso la domenica mattina aspettando inutilmente l'annunciata "*calata*" in paese di Berlusconi e Putin. Avevano pure preparato due regali per il presidente russo: una cravatta firmata Marinella e, naturalmente, un paio di sandali espressamente creati per Vladimiro. Ed erano anche riusciti a creare una piccola coreografia con le due bandierine di Italia e Russia svolazzanti sul balconcino del negozio e, in mezzo, un cartello di benvenuto molto artigianale ma bilingue.



(La banda della Brigata Sassari saluta l'arrivo di Putin)

4 - La scena è stata ripresa da tutte le televisioni; in primissimo piano quel piattone della Cerasarda, in esposizione nella vetrina-bacheca dell'Abi d'Oru e "prelevato" dal Presidente Berlusconi che lo ha regalato a Putin, in modo alquanto informale ma molto plateale al termine della conferenza-sauna al Golfo della Marinella. Ebbene il mattino dopo, dalla Certosa è arrivata una telefonata al direttore (Zapata) dell'Abi d'Oru. Un incaricato del Cavaliere gli ha chiesto di conoscere il prezzo del piatto per poter "saldare il conto". Trattandosi di un oggetto in esposizione, il buon Zapata ha dovuto contattare il direttore della Cerasarda e girargli la domanda. La risposta, prevedibile ma gradita è stata :*"Siamo lieti di offrire questo omaggio, come ricordo della Sardegna, al Presidente Putin"*. E anche Berlusconi, naturalmente, ringrazia.



(Silvio Berlusconi e Vladimir Putin a bordo della Argo)

5 - Il terzetto era probabilmente inglese: lei, lui e un topo di rispettabili dimensioni comodamente seduto sulla spalla del giovanotto che lo imboccava, a turno con la ragazza, dandogli pezzettini di crêpe alla nutella. La vista del sorcio che faceva merenda nel patio esterno, a pochi passi da loro, non è piaciuta ai clienti di un noto locale di Porto Rotondo. Nessuno ha riso alle mossette del topone, evidentemente addomesticato, in posizione da pin-up con le zampette accavallate e la lunga coda adagiata sul petto del ragazzo. Tra gridolini e proteste è iniziato il fuggi-fuggi generale con richiesta di intervento al personale del bar. I quali hanno dato ragione, non ai clienti, ma...al topo sostenendo che in fondo non dava fastidio a nessuno, visto che

non circolava tra le gambe degli avventori e sapeva stare al posto suo, sulla spalla del suo legittimo proprietario. La risposta non è andata giù a una bella ragazza bruna che ha osato ribadire: *“Ma stiamo parlando di un topo!”* Incredibile ma vera la replica animalista ad oltranza : *“E lei, non è forse una persona?”*



(Marinai del Mockba)

6 - Estate animalista anche per Roberto Cavalli, innamorato pazzo di un tigrotto di pochi giorni. Lo ha chiamato Just e sistemato in camera da letto nella villa presa in affitto a *Porto Rafael*. Roberto è già disperato al pensiero che presto dovrà separarsi dal cucciolo e spesso il tigrotto dorme nel lettone fra i due Cavalli, marito e moglie. La bellezza di Just è tanta quanto la bruttezza della micro-scimmia, anch'essa ospite, quest'estate di casa Cavalli, insieme ad un pappagallo troppo petulante persino per la sua specie.



(Roberto Cavalli e il suo tigrotto)